

Femminilizzazione della professione medica: indagine dell'OMCeO di Padova



Competitiva e preparata, entusiasta della professione che svolge e proiettata al successo, eppure attenta alla propria dimensione privata di madre, moglie, nonna. Tanti ruoli da ricoprire e aspirazioni da soddisfare che, però, inevitabilmente rischiano di diventare causa di frustrazione. Questo il quadro della professione medica al femminile sul territorio padovano che emerge dall'indagine *"Paradigmi professionali e tempi di lavoro e vita dei medici"*, realizzata nello scorso autunno dall'**Ordine dei Medici di Padova** in collaborazione con il **Comitato Pari Opportunità** delle tre aziende sanitarie locali (Azienda Ospedaliera di Padova, Azienda ULSS 16 e Istituto Oncologico

Veneto) e la **Facoltà di Statistica** dell'ateneo patavino.

Obiettivo dello studio definire i paradigmi professionali e le aspettative di carriera presenti tra i medici, oltre a far emergere i principali aspetti connessi alla conciliazione tra vita lavorativa e familiare. Un'occasione, dunque, per conoscere il contesto sanitario padovano ed esplorarne i possibili scenari futuri. Scenari che – a Padova come nel resto del Paese e del mondo – vedono nelle donne medico le protagoniste indiscusse. Se è vero, infatti, che le professioni sanitarie nel loro complesso hanno sempre avuto una marcata connotazione femminile, è altrettanto evidente che il boom dei camici in rosa è non solo un fenomeno contemporaneo (basti pensare alla netta prevalenza di studentesse tra gli iscritti alla Facoltà di Medicina), ma destinato a subire un'ulteriore accelerazione negli anni a venire.

Andiamo nel dettaglio dell'indagine. Il questionario strutturato è stato somministrato, tra **settembre e novembre 2010**, a tutti i medici della provincia di Padova. Medici che sono stati raggiunti anche via email e che in diversi casi hanno fornito direttamente online le proprie risposte. Sui 1821 questionari inviati, 609 sono stati compilati: dunque, ha risposto il 34% del campione, rappresentato per oltre l'80% da medici ospedalieri o universitari. In quanto al genere dei rispondenti, lieve prevalenza delle donne (53%) rispetto agli uomini (47%).

Il primo risultato che emerge dalla ricerca è il fatto che per le donne medico il peso familiare sia maggiore rispetto ai colleghi uomini, anche se il peso orario risulta determinante per entrambi i sessi (9,37 ore di lavoro al giorno per l'uomo contro le 8,97 delle donne). In sostanza, a prescindere dal genere, i medici non hanno praticamente tempo da dedicare alle attività sociali, essendo assorbiti dagli impegni lavorativi e familiari.

Nelle famiglie in cui è presente un componente che svolge la professione di medico, appare prevalente una divisione dei ruoli "tradizionale": alle donne spetta la gestione delle faccende quotidiane (ad esempio, la preparazione dei pasti), mentre gli uomini si occupano dell'extra-quotidiano. Nel 30% dei casi, invece, è presente un modello familiare condiviso, che implica spesso il ricorso a servizi di collaborazione familiare.

Nessuna differenza di paradigma professionale tra maschi e femmine: la competenza professionale, corroborata da esperienza e da un'adeguata formazione, costituiscono i fattori

principali che determinano la carriera del medico, a prescindere dal genere di appartenenza. Genere che, invece, entra in gioco in riferimento alla scelta delle specialità, che nel caso delle donne spesso appare condizionata dall'esigenza di conciliare vita lavorativa e familiare. Ecco, dunque, che esse sono orientate alle discipline tradizionalmente "femminili", quali medicina generale, pediatria, neuropsichiatria infantile, allergologia, ginecologia e ostetricia, odontoiatria.

L'altro lato della medaglia è che le donne risultano più condizionate dal lavoro nelle scelte familiari rispetto agli uomini. Una considerazione che viene suggerita da alcuni dati della ricerca: il 44% delle dottoresse under 35 non è sposato, così come non lo è il 17% delle donne medico tra i 36 e i 50 anni, mentre gli uomini non sposati nella stessa fascia d'età sono pochissimi; ancora, nel medesimo range d'età le dottoresse con due figli sono il 45% contro il 74% dei colleghi maschi; le donne che arrivano ai vertici di carriera single o separate sono il 30%, gli uomini si fermano al 10%; e sempre il 30% dei medici in rosa non ha figli, mentre i maschi che non hanno figli sono solo il 13%, perché è dimostrato che fanno più carriera le donne nubili senza figli rispetto alle donne sposate e con figli.

Ultimo flash sulla carriera: il 37,84% dei rispondenti è insoddisfatto del livello raggiunto nel percorso professionale (donne 21,96%, maschi 15,88%). Un dato che apre il problema dell'impegno profuso nel lavoro che non sembra concretizzarsi in termini di avanzamento di ruoli e remunerazione.

Gli autori dell'indagine hanno proposto di istituire a Padova di un *Tavolo Tecnico Interistituzionale*, che – proprio a partire dalle indicazioni emerse dallo studio – dia vita ad un nuovo modello organizzativo. Un modello, per il momento sperimentale, capace di rispondere in maniera appropriata alle trasformazioni in atto nella Sanità, evidenziando gli aspetti più urgenti e critici su cui intervenire.

Nelle scorse settimane, inoltre, il questionario (in parte rivisto sia nella forma che negli obiettivi) è stato inviato a tutti gli iscritti degli OMCeO del Veneto, e anche lo stesso gruppo di ricerca ha visto allargati i propri "confini" all'intera realtà ordinistica regionale. Gli attuali componenti del gruppo sono i dottori Antonella **Agnello (OMCeO Padova)**, Caterina **Boscolo** e Manuela **Piai (Venezia)**, Eleonora **Benetti** e Annalisa **Zanon (Vicenza)**, Alessandra M. **Geremia (Treviso)**, Giovanna **Cellini (Belluno)**, Silvana **Bortolami (Comitato Pari opportunità Interaziendale - Azienda Ospedaliera di Padova)** e il professor Luigi **Fabbris (Dipartimento di Scienze Statistiche dell'Università di Padova)**.

Per maggiori dettagli sull'iniziativa invitiamo a visitare il sito dell'Ordine di Padova: www.omco.pd.it.

18/07/2011 10:34 - Autore: Mario Caporello